

sognare in grande

Gennaio è il mese dei bilanci ed è il periodo più adatto per fare programmi. Centoquaranta club italiani hanno detto sì alla Campagna "Una cena... in meno" lanciata da The Lion, ma ne aspettiamo tanti altri... L'iniziativa continua con l'obiettivo di arrivare a trecento club. Di **Sirio Marcianò**



Il Presidente Internazionale Lee, nel suo "messaggio" pubblicato in questo numero, scrive che "esistono milioni di bambini che vivono in condizioni disperate". Il Consiglio dei Governatori invia al Board ed al Comitato Esecutivo della LCIF (leggete infoCdG a pagina 32) una raccomandazione "perché consideri con la dovuta attenzione la imperiosa necessità di una campagna internazionale per salvare l'infanzia abbandonata avvalendosi di una eventuale cooperazione con Unicef, Unesco, Who, Fao, in un'azione comune che darebbe grande credito e visibilità all'associazione e che porterebbe i soci a dare con gioia contributi finanziari per salvare tante possibili vittime innocenti". Finalmente leggiamo scritti di Lions autorevoli che affermano quello che la rivista "The Lion" evidenzia da molti mesi!

"Basterebbe... agire! - c'è scritto sull'ultimo numero del nostro mensile - Cioè essere in prima linea per predisporre una campagna di vaccinazione dei bimbi di un piccolo Paese o di una vasta provincia di un Paese più grande: I Lions italiani contro le malattie killer, oppure I Lions italiani adottano i bambini del "pinco panco" e li vaccinano...! E dopo la nostra "adozione" non potrebbe arrivare anche quella di tutti i Lions del mondo? Tutti i Lions, con in testa il Board e con i fondi della LCIF, potrebbero adottare l'intero continente africano (al di sotto del Sahara) e avviare così la più imponente campagna di vaccinazioni che mai sia stata fatta...".

E allora, amici Lions, che cosa ne pensate? Non vi sembra una bella sfida per il 2004? Per ben 86 anni il lionismo si è dato da fare per donare salute e speranza a milioni di persone d'ogni parte del mondo, ma è giunta l'ora di realizzare un progetto importante, non spezzettato, che solo un'associazione come la nostra, che ha ridato la vista a milioni di ciechi e ha evitato a 50 milioni (avete letto bene) di persone di diventarlo, può realizzare. L'importante è agire e promuovere con determinazione un progetto e la successiva attuazione (concreta ed

operativa) dello stesso.

A gennaio (a 100 giorni dall'inizio della Campagna "Una cena... in meno") è possibile fare un primo bilancio. 140 club hanno aderito all'iniziativa... Non sono tanti, né pochi, ma ci danno la possibilità di cominciare a pensare in grande, perché, se 140 presidenti di club, con alle spalle circa 6000 soci, hanno aderito all'iniziativa senza neppure sapere che cosa ne avremmo fatto dei loro soldi, è possibile che, una volta individuato un progetto importante, altri club (spero numerosi) si uniscano a noi. In questo caso saremmo più "ricchi" (di uomini e di mezzi) e potremmo pretendere da altri (leggi fondazioni bancarie o aziende) ulteriori mezzi e raddoppiare la somma disponibile con la nostra Fondazione internazionale, sempre sensibile a progetti che - lo dice la nostra "missione" - servano per "creare e promuovere tra tutti

i popoli uno spirito di comprensione per i bisogni umanitari attraverso volontari servizi coinvolgenti le comunità e la cooperazione internazionale".

Significherebbe, inoltre, una volta programmato l'obiettivo da raggiungere, avere anche il supporto dei mezzi di informazione, grazie ai quali avremmo anche un indispensabile (per meglio operare negli anni a seguire) ritorno di immagine.

A pagina 21 troverete la prima proposta di service lanciata da "The Lion". E' un progetto che necessita di molti euro se il Paese che sceglieremo sarà molto popolato, ma ne serviranno meno (pertanto alla nostra portata) se il Paese che "adotteremo" sarà più piccolo.

Ovviamente si tratta di un progetto da perfezionare con l'aiuto di tutti i club che hanno aderito all'iniziativa e non sarà il solo, perché la scelta dovrà essere fatta su più iniziative.

Carlo Azeglio Ciampi, più di un anno fa, ha rivolto un augurio ai giovani, esortandoli a continuare a sognare, a guardare lontano: "... Se siete convinti di avere un'idea giusta per migliorare il mondo in cui vivete, perseguiteme la realizzazione con tenacia, nel rispetto delle libertà di tutti. Tanti nostri sogni impossibili si sono avverati, così saranno i vostri". E i sogni dei Lions? Si avvereranno anche i sogni "impossibili" dei Lions? Si realizzeranno solo se ci abitueremo a sognare in grande, con l'ottimismo che ci contraddistingue, e se sapremo operare tutti uniti, come dovrebbero essere sempre i Lions, per vincere le grandi battaglie della vita.

voci... dissenzienti

Caro Sirio,

ho letto il tuo augurio per il 2004 sull'ultimo numero della Rivista. Sono uno di quei Governatori le cui "voci" dissenzienti rispetto a "una cena in meno" ti sono giunte, provocando il tuo giustissimo risentimento. Forse te ne ricorderai, ne abbiamo parlato nel corso di una recente conversazione telefonica, durante la quale, ragionandone con te, già ebbi a riconoscerti la bontà dell'iniziativa e la sua efficacia in ordine al coinvolgimento dei Club Italiani.

Ora sento il bisogno di rendere pubblica la mia recriminazione e ringraziarti per avermi indotto a riflettere che a volte si può anche rischiare di presentare una incrinatura di "immagine", se la causa è giusta e gli obiettivi che ci si prefigge sono importanti.

La tua iniziativa ha dimostrato che, al di là di mille convegni, conviviali o non, è possibile, attraverso il coinvolgimento e la condivisione, perseguire con concretezza gli scopi del nostro Lionismo.

Con tanta umiltà mi impegnerò a promuovere l'iniziativa della Rivista fra i Club del mio Distretto 108 Ya, convinto che alla mobilitazione, in soccorso di chiunque abbia bisogno, non occorrono parole, ma fatti. Tu ci hai dimostrato che è possibile.

Auguro a te, a tutta la Redazione e a tutti i Lions italiani un prossimo anno pieno di pace, salute e prosperità.

Ciro Burattino
Governatore del Distretto 108 Ya